

Muzzi



Pacioni

Le origini dei calanchi

Percorrendo le vie del centro storico di **Lubriano**, perdendosi piacevolmente tra vicoli, cantine, orti e giardini, o facendo capolino dai numerosi affacci, si può ammirare la **Valle dei Calanchi**.

Di fronte, Civita di Bagnoregio, con le ferite evidenti delle frane di diverse epoche. Si comprendono bene concetti come **rupi, forre, vegetazione di quota** e di **fondo valle** e le **evoluzioni geomorfologiche** da cui derivano le forme del paesaggio attuale.

Qui in **epoca pliocenica** (circa **2 milioni di anni fa**), c'era un mare, che sommergeva buona parte dell'Italia centrale sul versante tirrenico, e che ritirandosi nella posizione attuale ha lasciato scoperti, anche nell'area della tenerina laziale, **suoli argillosi** dal tipico colore bianco-grigiastro, **pieni di fossili** di organismi marini.

In questa valle, poco sopra le argille si sono stratificati **enormi volumi di materiali vulcanici**, espulsi con diverse modalità e nell'arco di un ampio spazio temporale (da 600.000 fino 120.000 anni fa) dalle **eruzioni del sistema Vulsino**. Oggi, peraltro, splendidamente rappresentato dal più grande specchio d'acqua di origine vulcanica d'Europa: il **lago di Bolsena**.

Realizzato nel novembre 2018 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette** della **Regione Lazio**.

Viale del Tintoretto 432, Roma
direzioneambiente@regione.lazio.it
www.parchilazio.it



Balza di Seppie

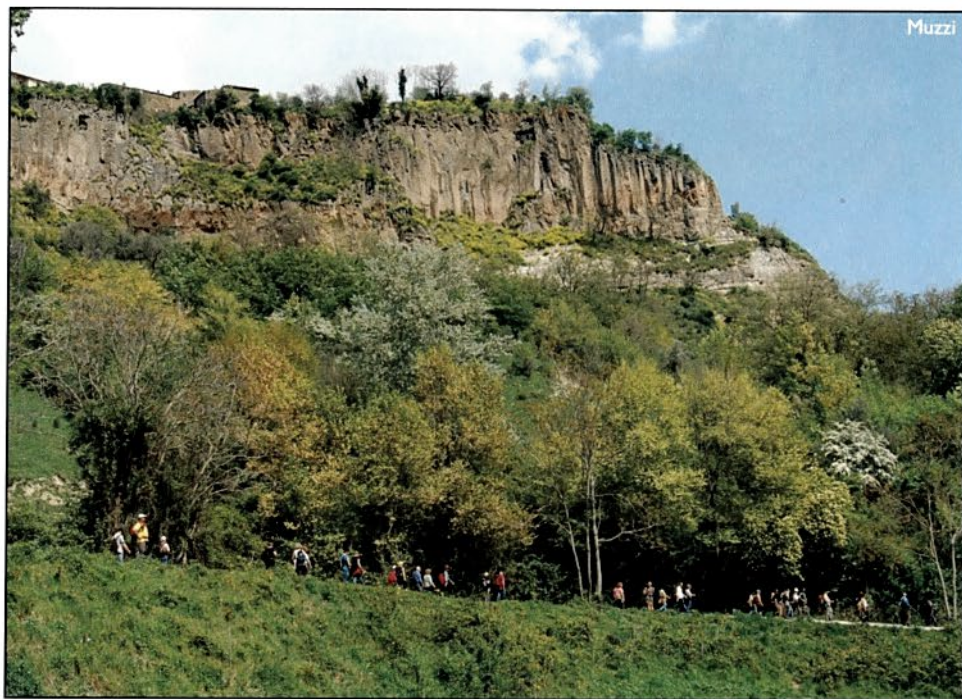
Il primo monumento naturale dell'Alta Tuscia

Muzzi

Rupe di Lubriano: la più bella terrazza sulla Valle dei Calanchi

Un'importante porzione del territorio della Provincia di **Viterbo** che tende al **Tevere**, e quindi al confine con l'Umbria, è occupata da una vasta area particolarissima, dall'aspetto quasi "lunare", meglio nota ai più come la **Valle dei Calanchi**.

Gli elementi caratterizzanti si chiamano appunto "**Calanchi**", creste talvolta appuntite che si formano sui versanti di colline argillose a causa dell'erosione dei suoli, dovuta a **fattori naturali** come la **pioggia**, lo scorrimento delle **acque** e il ven-



Le architetture degli edifici raccolti sulle sommità di rupi e altopiani, richiamano le **origini medievali dei borghi**; allo stesso tempo, le forme e i colori ci inducono comunque ad indagare altri aspetti, più naturalistici, relativi alle origini geologiche e alle evoluzioni morfologiche.

to, che con una continuità di azione più o meno marcata **incidono il suolo e determinano versanti molto scoscesi**.

Altre cause, come **frane e smottamenti**, hanno contribuito a **modificazioni del paesaggio** con tempistiche ancor più veloci.

Si pensi ad esempio che il versante sul quale è stato costruito il ponte pedonale che conduce a **Civita di Bagnoregio**, si è abbassato di oltre 20 metri sul livello del mare nell'arco di circa duecento anni, dalla metà del 1700 alla metà del 1900.

Il termine anglosassone "**gullies**" con il quale è possibile tradurre "calanchi", e che letteralmente significa "**guglie**", rende molto bene l'idea di ciò che si viene a creare. Il risultato della **naturale evoluzione geomorfologica** rende l'intera valle particolarmente affascinante, soprattutto in primavera e in autunno.

L'area della valle dei **calanchi** è interessata da un vero e proprio sistema di **forre**, che si intersecano con gli ambienti calanchivi, e che più a est confluiscono nel bacino idrografico del Tevere.

Dal punto di vista ecologico le forre si possono definire anche "**aree rifugio**", in cui vista l'assenza di lavorazioni agricole e impatti antropici, moltissime specie erbacee, arbustive e arboree riescono a crescere e a diffondersi.



Maggiori informazioni

Monumento naturale

www.parchilazio.it/monumento_naturale_balza_di_seppie



Museo di Lubriano

www.museolubriano.com

Forre e calanchi hanno anche qualcosa da condividere, il fenomeno dell'**inversione termica**, che a sua volta è causa di un'altra "eccezione", l'**inversione vegetazionale**. Sostanzialmente, le temperature risultano maggiori nella parti alte dei versanti,

riscaldati dalla radiazione solare e minori nei fondovalle, dove il sole c'è per pochissimo tempo. L'aria fredda, più pesante dell'aria calda, rimane in basso, dove c'è molta umidità per la presenza di corsi d'acqua.

Per questo, **al contrario di quanto succede normalmente**, gli alberi che prediligono il caldo sono in alto, e quelli che preferiscono un ambiente più freddo e umido in basso.

